



DIOCESI DI TURSI-LAGONEGRO
Ufficio Liturgico - Ufficio delle Celebrazioni del Vescovo

**Indicazioni liturgiche
concernenti la Domenica delle Palme, il Triduo Pasquale
e altre informazioni
in tempo di Covid-19**

Ai Rev.di Sacerdoti
LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

facendo seguito al Decreto "In tempo di Covid-19" della Sacra Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti del 19 marzo u. s. (prot. N. 153/20) e suo aggiornamento dato dalla Santa Sede in data 25 marzo u. s., agli "Orientamenti per la Settimana Santa" della Presidenza CEI e a tutti gli altri autorevoli Documenti più avanti riportati, vengono date di seguito alcune indicazioni pratiche circa la celebrazione della Domenica delle Palme e del Triduo Pasquale nella Chiesa Cattedrale e nelle Parrocchie.

Le indicazioni valgono ovviamente, in base al Decreto, per le Chiese parrocchiali e i rispettivi Parroci e anche per altre Chiese e/o Cappelle/Rettorie (anche di Istituti religiosi).

Per tutte queste celebrazioni, pur **senza la partecipazione fisica dei fedeli**, i Parroci avvisino dell'ora di inizio delle celebrazioni in modo che possano unirsi in preghiera nelle proprie abitazioni. In questo caso possono essere di aiuto i mezzi di comunicazione in diretta, non registrata. I Sacerdoti che non hanno la possibilità di celebrare la Messa pregheranno invece i Vespri e le altre parti della Liturgia delle Ore (*vedi Decreto*).

Se si trasmettono le celebrazioni in diretta sui vari canali social siamo invitati ad evitare sovrapposizioni di orario con le liturgie del Papa e del Vescovo.

Inoltre in una nota del Ministero dell'Interno circa la presenza di persone alle celebrazioni della Settimana Santa viene ricordato che:

1. il numero dei partecipanti ai Sacri Riti e alle celebrazioni similari è limitato ai celebranti, al diacono e/o ministrante, al lettore, all'organista, al cantore e agli eventuali operatori per la trasmissione;
2. i ministri e i partecipanti intervengono in forma privata e dunque avranno un giustificato motivo per recarsi dalla propria abitazione alla sede ove si svolge la celebrazione. Qualora si dovesse essere sottoposti al controllo delle forze di polizia si esibirà l'Autocertificazione con su scritto: "spostamento per comprovate esigenze lavorative";
3. analoghe considerazioni possono essere estese ai matrimoni che non sono vietati in sé. Essi si possono celebrare alla sola presenza del celebrante, dei nubendi e dei testimoni, rispettando le prescrizioni sulle distanze tra i partecipanti. Lo stesso dicasi per i Battesimi.

Di seguito le indicazioni liturgiche.

Per qualunque chiarificazione restiamo a vostra disposizione.

Tursi, 2 aprile 2020

Fraternamente in Cristo

Sac. Agostino Mosca, Direttore UL

Sac. Serafino La Sala, Cerimoniere Vescovile

Domenica delle Palme

Non essendoci la processione, la Messa inizia come al solito. Si privilegi la 'terza forma', ovvero l'ingresso semplice (si veda il Messale Romano a pag. 121, nn. 17-19).

Se si vuole fare la benedizione delle palme o dei rami di ulivo, la si può fare all'inizio, dopo il saluto liturgico in forma semplice per poi proseguire con il Kyrie eleison e la Colletta (si veda il MR a pag. 115, n. 7).

Esempio:

TERZA FORMA: INGRESSO SEMPLICE

Mentre il sacerdote e i ministri si recano all'altare, si esegue l'ANTIFONA D'INGRESSO «Sei giorni prima...» con il salmo (n. 19), o un altro canto sul medesimo tema.

*** In sostituzione dell'antifona prevista dal Messale, si può cantare un canto molto conosciuto: "Osanna al Figlio di David", o un altro canto simile.*

Giunto all'altare, il sacerdote fa la debita riverenza, lo bacia, si reca alla sede e rivolge il saluto al popolo; la Messa continua poi nel modo consueto.

Dove non è possibile eseguire il canto d'ingresso, il sacerdote, giunto all'altare, fa la debita riverenza, lo bacia, quindi rivolge al popolo il saluto e legge l'antifona d'ingresso come riportata nel Messale. La Messa prosegue nel modo solito.

Giovedì Santo

La celebrazione della Messa nella Cena del Signore segue le norme ordinarie, ad eccezione di alcuni momenti che andranno così celebrati:

- *la lavanda dei piedi, che già di per sé è facoltativa, si omette;*
- *al termine della Messa si omette la processione e il Santissimo Sacramento si custodisce nel tabernacolo;*
- *la celebrazione si conclude con l'orazione dopo la comunione (si veda il MR pag. 143, n. 13) e il silenzio, così come previsto dal Messale;*
- *si possono invitare i fedeli alla preghiera personale da casa (non in chiesa), in comunione con il proprio Parroco, che può sostare davanti al tabernacolo in adorazione silenziosa dopo la celebrazione.*

Venerdì Santo

Secondo l'orario prestabilito, il Parroco celebra la Passione del Signore seguendo il Rito così com'è. Nella preghiera universale si avrà una speciale intenzione per i malati, i defunti, chi si trova in situazione di smarrimento (cf. il MR a pag. 147, n. 13). La Conferenza Episcopale Italiana, ha modificato l'ultima delle intenzioni, adattandola alla situazione attuale. Pertanto quella qui riportata sostituisce la X del Messale.

X. Per i tribolati

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
perché liberi il mondo dalle sofferenze del tempo presente:
allontani la pandemia, scacci la fame,
doni la pace, estingua l'odio e la violenza,
conceda salute agli ammalati,
forza e sostegno agli operatori sanitari,
speranza e conforto alle famiglie,
salvezza eterna a coloro che sono morti.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

**Dio onnipotente ed eterno,
conforto di chi è nel dolore,
sostegno dei tribolati,
ascolta il grido dell'umanità sofferente:
salvacì dalle angustie presenti
e donaci di sentirci uniti a Cristo,
medico dei corpi e delle anime,
per sperimentare la consolazione promessa agli afflitti.
Per Cristo nostro Signore**

L' ADORAZIONE DELLA CROCE

«L'atto di adorazione alla Croce mediante il bacio sia limitato al solo celebrante».

Per cui gli altri ministri e ministranti presenti, si accostano alla Croce e genuflettono soltanto.

Come ricorda il Decreto, le espressioni di pietà popolare e le processioni che abitualmente arricchiscono questo periodo potranno essere trasferite in altri giorni, come ad es. il 14 e 15 settembre o un altro giorno adatto concordato con il Vescovo.

Domenica di Pasqua. Veglia Pasquale

Circa l' "Inizio della veglia o lucernario" si omette l'accensione del fuoco, si accende il cero con una candela e, omessa la processione, si esegue l'Exultet. Il tutto può avvenire davanti all'altare o in un luogo idoneo e comodo, secondo le proprie possibilità.

Segue la "Liturgia della Parola". Per la "Liturgia battesimale": non si benedice l'acqua, non si fanno le Litanie, ma si rinnovano soltanto le promesse battesimali (MR, pag. 179, n. 46); tutto il resto si omette.

Segue la "Liturgia eucaristica" come di consueto.

APPENDICE - COMUNIONE SPIRITUALE

Va recitata da parte di un ministro, durante le celebrazioni trasmesse via radio, TV o in streaming.

Mentre il sacerdote e gli altri ministri sacri si comunicano:

Gesù mio,
credo che tu sei nel Santissimo Sacramento,
Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell'anima mia.
Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

Breve pausa di silenzio

Come già avvenuto,
io ti abbraccio e tutto mi unisco a Te.
Non permettere che io abbia mai a separarmi da Te.
Eterno Padre, io ti offro
il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo
in sconto dei miei peccati,
in suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa. Amen.

Indicazioni della Penitenzieria Apostolica

Va ricordato ai fedeli che in caso di estrema necessità *l'atto di dolore perfetto*, accompagnato dall'intenzione di ricevere il sacramento della Penitenza, da se stesso comporta immediatamente la riconciliazione con Dio. Se si verifica l'impossibilità di accostarsi al sacramento della Penitenza, anche il *votum sacramenti*, ovvero, anche il solo desiderio di ricevere a suo tempo l'assoluzione sacramentale, accompagnata da una preghiera di pentimento (*il Confesso a Dio onnipotente, l'Atto di dolore, l'invocazione Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo abbi pietà di me*) comporta il perdono dei peccati, anche gravi, commessi. (cfr. Concilio di Trento, Sess. XIV, Dottrina de Sacramento Paenitentiae, 4 [DH 1677]; Congregazione per la Dottrina delle Fede, Nota del 25 novembre 1989; Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1451-1452).

La Penitenzieria Apostolica concede il dono di speciali Indulgenze ai fedeli affetti dal morbo Covid-19, comunemente detto Coronavirus, nonché agli operatori sanitari, ai familiari e a tutti coloro che a qualsivoglia titolo, anche con la preghiera, si prendono cura di essi. Si è invitati a prendere visione del Decreto sul sito internet:

<http://www.penitenzieria.va/content/penitenzieriaapostolica/it/indulgenze/decreti.html>